



## Ufficio Stampa

Piazza Prampolini, 1 - 42121 Reggio Emilia tel. (+39) 0522 456390-456840 fax. (+39) 0522 456677  
ufficio.stampa@municipio.re.it

Lunedì 11 febbraio 2013

## Centenario della nascita di Giuseppe Dossetti - Oggi la commemorazione in Sala del Tricolore - L'intervento di Danilo Morini

Di seguito, alcuni stralci dell'intervento dell'onorevole **Danilo Morini**, presidente dell'Alpi-Apc (Associazione liberi partigiani italiani cristiani), per la commemorazione di **Giuseppe Dossetti**, nell'ambito delle celebrazioni del centenario della nascita, tenutosi oggi in Sala del Tricolore. Morini - dopo aver tratteggiato la figura politica e di ex partigiano di Dossetti, e dopo aver sottolineato che la nostra città ha dato i natali a ben quattro padri costituenti: oltre a Giuseppe Dossetti, anche Nilde Iotti, Meuccio Ruini e Alberto Simonini - ha voluto portare un ricordo personale del costituente reggiano.

“La mia età mi dà il privilegio di aver frequentato Dossetti. Ma non è stata una frequentazione politica - ha detto **Morini** - Ho iniziato il mio impegno politico nella Dc a diciotto anni d'età nel castello di Rossena, nel 1952, partecipando a un corso di formazione politica dei gruppi giovanili della Dc, allora diretti da Franco Boiardi. Un anno prima nello stesso castello, nella stessa aula dei convegni, nelle stese camere, o meglio camere collettive, Dossetti aveva convocato i suoi seguaci, i suoi discepoli per annunciare loro il suo ritiro dalla politica e dall'impegno nella Dc, non mancando di invitarli a continuare il loro impegno nella Dc, come poi in gran parte lo fecero. Tra loro vi erano anche un futuro Presidente del Consiglio come Arnaldo Forlani e futuri Ministri come il veronese Dal Falco.

Questa rinuncia al mandato parlamentare consentì a Dossetti di rimuovere il suo status di incompatibilità con l'insegnamento universitario e di riprendere a Modena le lezioni di Diritto ecclesiastico e di Diritto canonico. Non ho mai perso una lezione tant'era il fascino delle stesse e del docente. Il mio rammarico è di non aver preso appunti. Le lezioni erano affascinanti anche se la materia, soprattutto il diritto canonico, era abbastanza ostica, anche per chi come me aveva un precedente impegno nella Gioventù parrocchiale di Azione cattolica.

Ricordo la sua polemica con un docente della materia, Orio Giacchi, che tra l'altro lo aveva preceduto nella stessa università e nella stessa disciplina. Giacchi, impegnato anche in incarichi amministrativi pubblici rilevanti, evidentemente trascurava la sua materia e Dossetti con ironia e garbo evidenziava le sue omissioni o distrazioni. Ricordo inoltre il tratto di confidenza con gli studenti che non era consueto da parte degli altri docenti che insegnavano ex-cathedra.

Nelle sue lezioni - ha aggiunto Morini - era prefigurato il Concilio ecumenico Vaticano II che verrà indetto dopo anni.

Sono trascorsi quasi sessant'anni da questa mia presenza alle lezioni del professor Giuseppe Dossetti - ha concluso - Galavotti intitola il suo volume biografico “Il professorino” perché così lo chiamavano con malcelata invidia i colleghi deputati più anziani, ma per me e per i miei colleghi studenti dell'epoca era ed è stato un professore a tutto campo indimenticabile. E come reggiano ero orgoglioso che tale professore appartenesse alla mia città e alla mia provincia”.